

## **IN QUESTO NUMERO**

### **Pag.2**

**Ismea, Banca delle Terre Agricole**

**in vendita oltre 14mila ettari**

### **LA MAPPA DEI TERRENI.**



**TROVA IL TUO TERRENO.**

### **Pag.3**

**Riforma non autosufficienza**



### **Pag.4**

**Agia-Cia, bene la strategia sui giovani agricoltori.**

**Ma senza risorse restano solo parole**



## Ismea, Banca delle Terre Agricole in vendita oltre 14mila ettari

Ha preso il via l'ottava edizione della Banca Nazionale delle Terre Agricole (BTA), lo strumento attraverso cui ISMEA, Ente vigilato dal Masaf, valorizza e rimette in circolo il proprio patrimonio fondiario, offrendo nuove opportunità di investimento nel settore agricolo a tutti gli interessati, con particolare attenzione alle nuove generazioni.

Un provvedimento, questo, in linea con le direttive del governo Meloni e del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, per avere sempre più terra a disposizione di chi la voglia coltivare, nonché una delle funzioni principali di ISMEA.

In questa edizione saranno messi a disposizione oltre **14.000 ettari** di terreni, corrispondenti a circa **571 potenziali aziende agricole**, per un valore complessivo a base d'asta di oltre **180 milioni di euro**.

Come nelle precedenti edizioni, la BTA si compone di un **lotto permanente**, per il quale è possibile presentare un'offerta in qualunque momento dell'anno e un **lotto periodico**, con una procedura scandita in due fasi all'interno di una finestra temporale ben definita: una prima fase di invio della manifestazione di interesse e il successivo invito a presentare l'offerta economica per la partecipazione alla procedura competitiva.

Nel dettaglio, il lotto permanente comprende 386 terreni, mentre il lotto periodico è costituito da 185 terreni, di cui 32 al primo tentativo di vendita, 61 al secondo e 92 al terzo.

I terreni della BTA sono distribuiti su tutto il territorio nazionale, con una forte concentrazione nel Mezzogiorno: dopo la Sicilia che raccoglie da sola il 40% delle superfici all'asta, e la Toscana con l'11%, seguono infatti Sardegna e Calabria (9% ciascuna) e Puglia (7%), prima di Umbria, Emilia-Romagna e Lazio. -In provincia di Pavia 4 appezzamenti per un totale di 23,30 ettari (dal sito ISMEA)

Tra le principali novità di questa edizione si segnala la riduzione dei tempi di trasmissione delle manifestazioni di interesse, che passano da 90 a 30 giorni, e del periodo di presentazione delle offerte economiche, da 45 a 30 giorni, per rendere le procedure più snelle ed efficienti.

Altro elemento innovativo riguarda i giovani agricoltori che beneficiano del pagamento rateale sul prezzo di vendita dei terreni di BTA. In linea con le recenti modifiche normative è stata eliminata l'iscrizione al regime previdenziale agricolo, in qualità di coltivatore diretto o IAP, tra i requisiti per usufruire dell'agevolazione. Un intervento che estende la platea dei beneficiari under 41 e favorisce l'ingresso di nuove generazioni nel settore agricolo.

I nuovi criteri per la vendita di questa 8a edizione di BTA sono consultabili sul portale dedicato <https://www.ismea.it/banca-delle-terre>

Modalità di partecipazione

Le manifestazioni di interesse (MDI) possono essere presentate dalle ore 12:00 del 20 ottobre 2025 alle ore 23:59 del 19 novembre 2025, esclusivamente attraverso il portale dedicato.

## RIFORMA NON AUTOSUFFICIENZA: 4 OBIETTIVI CONCRETI PER I PROSSIMI MESI

*Si è svolto il 21 ottobre scorso a Roma l'incontro pubblico "L'assistenza agli anziani: un investimento per il futuro dell'Italia" organizzato dal **Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza** che, alla presenza del Ministro della Salute Orazio Schillaci, rilancia alcuni temi cruciali per l'assistenza agli anziani non autosufficienti.*

La Riforma del welfare per gli anziani non autosufficienti è una priorità assoluta, troppo spesso trascurata nel dibattito pubblico. Si tratta di un tema cruciale per il presente e il futuro del Paese, che richiede strumenti adeguati e politiche lungimiranti.

**"Il tempo, come dimostrano i dati statistici, è un fattore cruciale. Il rischio è mettere mano al settore troppo tardi, cioè quando, a causa del rapido invecchiamento della popolazione, azioni incisive saranno impossibili"**, ha spiegato Cristiano Gori, coordinatore del Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza. **"Quattro sono gli obiettivi concreti da cui partire per attuare la Riforma:** semplificare il labirinto burocratico da affrontare per ricevere i sostegni; aumentare l'aiuto economico per chi offre contratti regolari ai badanti; incrementare la disponibilità di personale specializzato per assistere gli anziani non autosufficienti nelle strutture residenziali; infine introdurre fondamentali servizi domiciliari per chi non è autosufficiente, oggi totalmente assenti".

In Italia, poco meno di un quarto della popolazione (24,3%) ha più di 65 anni: circa 14 milioni di persone. Di queste, 4 milioni non sono autosufficienti e necessitano di assistenza continuativa nella vita quotidiana. È la fascia di popolazione che cresce più rapidamente nel Paese: fra dieci anni, si stima che saranno circa 6 milioni. **"Per questo – dichiara Eleonora Vanni, coordinatrice del Patto per un Nuovo Welfare sulla Non Autosufficienza - prendersi cura non può essere lasciato solo alle famiglie e ai professionisti, ma è un dovere sociale ed etico che chiama in causa la politica e la società tutta nelle sue diverse articolazioni. Con queste prospettive di invecchiamento occorre pensare oggi ad un welfare del futuro in grado di farvi fronte senza sacrificare i diritti e la qualità della vita degli anziani e dei familiari nonché dei professionisti che, peraltro, già oggi non rispondono numericamente ai fabbisogni attuali"**.

# **Ue: Agia-Cia, bene la strategia sui giovani agricoltori. Ma senza risorse restano solo parole**

Segnali politici positivi dalla strategia Ue per il ricambio generazionale in agricoltura, ma senza un bilancio dedicato rischia di restare solo un'idea sulla carta. È questo il primo commento di Agia-Cia, l'associazione dei giovani imprenditori agricoli di Cia, dopo la pubblicazione del documento della Commissione europea che individua le sfide chiave per i giovani agricoltori nei prossimi anni.

La strategia tocca temi cruciali per la Confederazione: l'accesso alla terra e al credito, le pensioni, le politiche sociali e fiscali, innovazione, ricerca e formazione, fino al riconoscimento della centralità delle aree rurali.

Agia-Cia accoglie positivamente l'obiettivo di raddoppiare entro il 2040 la quota di giovani agricoltori nell'Ue, passando dall'attuale 12% al 24%. Tuttavia, giudica inaccettabile che tale ambizione non trovi riscontro nelle proposte legislative e di bilancio annunciate a luglio. Dopo la presentazione del pacchetto sul Quadro finanziario pluriennale (QFP), infatti, l'esecutivo europeo ha rinunciato a garantire un budget minimo per gli strumenti dedicati ai giovani agricoltori. Nonostante la strategia raccomandi di destinare almeno il 6% della Pac al ricambio generazionale, le proposte della Commissione non prevedono alcun impegno finanziario vincolante in tal senso.

Per Agia-Cia, quindi, l'Europa da un lato riconosce che senza giovani non c'è futuro per l'agricoltura, ma dall'altro si limita a dichiarazioni di principio, senza tradurle in azioni concrete. A questo, si aggiunge l'eccessiva discrezionalità lasciata agli Stati membri, chiamati a definire entro il 2028 la propria strategia nazionale sul ricambio generazionale.

Purtroppo, gli obiettivi ambiziosi senza impegni vincolanti non sono decisioni operative, ma mere scommesse. I giovani agricoltori di Agia-Cia, anche attraverso il grande impegno all'interno del Ceja, sollecitano da tempo che alle parole seguano i fatti: "Accogliamo, dunque, la strategia come un segnale politico importante e atteso, ma ribadiamo che, senza un bilancio dedicato e una Pac forte, si rischia un'altra occasione persa e si mette seriamente in pericolo il futuro dell'agricoltura in Europa. Invitiamo quindi il governo italiano a sostenere questa battaglia, mettendo il ricambio generazionale al centro dell'agenda nazionale".

**I nostri uffici ricevono prioritariamente su appuntamento per evitare code e attese eccessive. Prima di recarsi negli uffici, è consigliato prenotare un appuntamento.**

Ufficio di Pavia	0382/27605	Patronato INAC mail	<a href="mailto:t.a.nicrosini@cia.it">t.a.nicrosini@cia.it</a>
Ufficio di Casteggio	0383/804080	Patronato INAC mail	<a href="mailto:r.boatti@cia.it">r.boatti@cia.it</a>
Ufficio di Mortara	0384/295779	Patronato INAC mail	<a href="mailto:e.morisio@cia.it">e.morisio@cia.it</a>
Ufficio di Vigevano	0381/680670	Patronato INAC mail	<a href="mailto:m.ogliari@cia.it">m.ogliari@cia.it</a>
Ufficio di Broni/Stradella	0385/48228	Patronato INAC mail	<a href="mailto:l.nicolini@cia.it">l.nicolini@cia.it</a>
Ufficio di Voghera	0383/271108	Patronato INAC mail	<a href="mailto:m.ogliari@cia.it">m.ogliari@cia.it</a>
Ufficio Varzi	0383/52168	Aperto il Venerdì	